JO SHAPCOTT â?? DUE INEDITI (traduzione di floriana marinzuli)

Descrizione

SHAPCOTT

SHAPCOTT Jo Shapcott (1953) nasce e vive a Londra, dove insegna scrittura creativa presso il Royal Holloway College, University of London. Her Book: Poems 1988-1998 (2000) A" una??antologia che include parte delle sue prime tre raccolte: Electroplating the Baby (1988), vincitrice del Commonwealth Poetry Prize for Best First Collection, Phrase Book (1992) e My Life Asleep (1998), entrambe vincitrici del Forward Poetry Prize (sezione migliore raccolta di poesia). Jo Shapcott ha inoltre vinto per ben due volte il National Poetry Competition. Insieme a Matthew Sweeney ha curato lâ??antologia di poesia contemporanea in lingua inglese Emergency Kit: Poems for Strange Times (1996). Nel 2002 pubblica la versione in inglese delle poesie francesi di Rainer Maria Rilke, nella raccolta Tender Taxes e, nello stesso anno, cura insieme a Linda Anderson una raccolta di saggi incentrati sulla poesia di Elizabeth Bishop, dal titolo Elizabeth Bishop: Poet of the Periphery. La sua ultima raccolta poetica, Of Mutability, pubblicata da Faber and Faber nel 2010, riceve il prestigioso Costa Book Award. A conferma del contributo prestato alla scena poetica contemporanea inglese, nel 2011 Jo Shapcott Ã" insignita della Queenâ??s Gold Medal for Poetry, massima onorificenza e riconoscimento ultimo alla carriera di una delle voci poetiche femminili piÃ1 rappresentative e amate del Regno Unito.

Jo Shapcott

da *Of Mutability* (Faber & Faber, 2010)

traduzione dallâ??inglese di Floriana Marinzuli

i testi vengono riprodotti su gentile concessione della??autrice e della traduttrice

Motherland

shapcott 01 shapcott 01

after TsvetaÃ"va Language is impossible in a country like this. Even the dictionary laughs when I look up â??Englandâ??, â??Motherlandâ??, â??Homeâ??. It insists on falling open instead three times out of the nine I try it at the word a??Distancea??. Degree of remoteness, interval of space.

Distance: the word is ingrained like pain. So much for England and so much for my future to walk into the horizon carrying distance in a broken suitcase.

The dictionary is the only one who talks to me now. Says, laughing, â??Come back HOME!â?? but takes me further and further away into the cold stars.

I am blue, bluer than water. I am nothing, while all I do is waste syllables this way.

England. It hurts my lips to shape the word. This country makes me say too many things I canâ??t say. Home of me, myself, my Motherland.

Of Mutability

Too many of the best cells in my body are itching, feeling jagged, turning raw in this spring chill. Itâ??s two thousand and four and I donâ??t know a soul who doesnâ??t feel small among the numbers. Razor small.

Look down these days to see your feet mistrust the pavement and your blood tests turn the doctorâ??s expression grave.

Look up to catch eclipses, gold leaf, comets, angels, chandeliers, out of the corner of your eye, join them if you like, learn astrophysics, or learn folksong, human sacrifice, mortality, flying, fishing, sex without touching much.

Donâ??t trouble, though, to head anywhere but the sky.

Madrepatria

alla maniera di Cvetaeva

Il linguaggio Ã" impossibile in un paese come questo. Persino il vocabolario ride quando cerco â??Inghilterraâ??, â??Madrepatriaâ??, â??Casaâ??.

Sâ??ostina invece ad aprirsi a caso tre volte su nove che ci provo alla parola â??Distanzaâ??. *Grado di lontananza, intervallo di spazio.*

Distanza: la parola Ã" radicata come il dolore. Tanti saluti allâ??Inghilterra così come al mio futuro di incamminarsi verso lâ??orizzonte portandosi la distanza in un bagaglio logoro.

Il vocabolario Ã" lâ??unico a parlarmi adesso. Dice, ridendo, â??Torna a casa!â?? ma mi porta via sempre più lontano verso le fredde stelle.

Sono blu, più blu dellâ??acqua. Non sono niente e lâ??unica cosa che faccio Ã" sprecare sillabe in questo modo.

Inghilterra. Ho male alle labbra nel dar forma alla parola. Questo paese mi fa dire troppe cose che non posso dire. Casa mia, me stessa, la mia Madrepatria.

Della Mutevolezza

Troppe tra le migliori cellule del mio corpo si sentono prudere, frastagliate, sâ??infiammano

in questo gelo primaverile. � il duemilaquattro e non conosco anima viva che non si senta piccolo tra i numeri. Sottile come rasoio. Di questi giorni guardi giù e noti i piedi diffidare del marciapiede e le analisi del sangue far diventare seria lâ??espressione del dottore.

Guarda insù ad afferrare eclissi, una foglia dâ??oro, comete, angeli, lampadari, con la coda dellâ??occhio, unisciti a loro se ti va, impara lâ??astrofisica, o il canto popolare, il sacrificio umano, la mortalitÃ, il volo, la pesca, il sesso senza toccarsi troppo. Preoccupati però di non mirare altrove se non al cielo.

Jo Shapcott (1953) nasce e vive a Londra, dove insegna scrittura creativa presso il Royal Holloway College, University of London. Her Book: Poems 1988-1998 (2000) Ã" unâ??antologia che include parte delle sue prime tre raccolte: Electroplating the Baby (1988), vincitrice del Commonwealth Poetry Prize for Best First Collection, Phrase Book (1992) e My Life Asleep (1998), entrambe vincitrici del Forward Poetry Prize (sezione migliore raccolta di poesia). Jo Shapcott ha inoltre vinto per ben due volte il National Poetry Competition. Insieme a Matthew Sweeney ha curato lâ??antologia di poesia contemporanea in lingua inglese Emergency Kit: Poems for Strange Times (1996). Nel 2002 pubblica la versione in inglese delle poesie francesi di Rainer Maria Rilke, nella raccolta Tender Taxes e, nello stesso anno, cura insieme a Linda Anderson una raccolta di saggi incentrati sulla poesia di Elizabeth Bishop, dal titolo Elizabeth Bishop: Poet of the Periphery. La sua ultima raccolta poetica, Of Mutability, pubblicata da Faber and Faber nel 2010, riceve il prestigioso Costa Book Award. A conferma del contributo prestato alla scena poetica contemporanea inglese, nel 2011 Jo Shapcott Ã" insignita della Queenâ??s Gold Medal for Poetry, massima onorificenza e riconoscimento ultimo alla carriera di una delle voci poetiche femminili più rappresentative e amate del Regno Unito.

Fotpgrafia tratta da National Portrait Gallery

Floriana Marinzuli vive e lavora a Roma. Dottore di ricerca in letterature di lingua inglese, si occupa di teoria e pratica della traduzione letteraria. Ha tradotto poesia contemporanea britannica e americana per le riviste Poesia, Testo a Fronte, Acoma, Intralinea.

Con Bernardino Nera ha curato la traduzione di *Rapture* (â??Estasiâ??, Del Vecchio Editore, 2008) e lâ??antologia di poesie dâ??amore *Lo Splendore del Tempio* (Crocetti Editore, 2012) della Poet Laureate britannica Carol Ann Duffy, vincitrice del Premio Nazionale di Poesia e Traduzione Poetica â??Achille Marazzaâ?•. Sempre nel 2013 Ã" risultata finalista alla 10° edizione del Premio Letterario Nazionale â??Città di Forlìâ?• (sez. â??Jacopo Allegrettiâ?? â?? traduzione poetica) per la traduzione dallâ??inglese di alcuni testi di Jo Shapcott, tra cui le due poesie qui offerte ai lettori di *Atelier* (mai pubblicate precedentemente).

| | to (con Bernardino Nera The Bees e Standing F | | |
|--|--|--|--|
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| Data di creazione Settembre 18, 2014 Autore root_c5hq7joi | | | |
| , | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |